Accedi REGISTRATI

DIGITAL TRANSFORMATION DONNE ITALIA

Il covid19 per ridurre il digital divide, anche tra le donne

Salva

Condividi

Rita Annunziata
08 Maggio 2020

Tempo di lettura: **3 min**

Dal punto di vista dei servizi bancari è stato registrato un calo dell'operatività fisica di oltre il 50% a fronte di un incremento di quella digitale superiore al 30%

Nel 2019, nell'ambito dell'online banking, in Italia risultava attivo il 41% delle donne contro la media europea del 63%

"La disuguaglianza di genere nella sfera digitale è essenzialmente il risultato della persistenza di forti pregiudizi inconsci su ciò che è appropriato e quali sono le capacità di ciascun genere", spiega Liliana Fratini Passi

> La ridefinizione dei modelli di consumo che ha coinvolto la popolazione mondiale ha permesso alla digitalizzazione di fare un salto in avanti, non solo nel settore bancario. E le donne non restano immuni al cambiamento. Ne parliamo con Liliana Fratini Passi, direttore generale di Cbi

La pandemia ha imposto una ridefinizione degli stili di vita, di lavoro e di socializzazione degli individui a livello globale, rendendo necessario anche un livello minimo di inclusione digitale. Secondo **Liliana Fratini Passi, direttore generale di Cbi** intervistata da We Wealth, in pochi mesi la digitalizzazione ha compiuto un vero e proprio balzo in avanti e, sebbene una parte della popolazione mondiale rimanga impattata dal digital divide, gli individui hanno mostrato una grande resilienza al mutato scenario. E anche le donne sembrano non restare immuni al cambiamento.

"La drammatica situazione che stiamo vivendo ribalterà indubbiamente tutte le analisi effettuate fino a un mese fa – spiega – In queste settimane le persone stanno utilizzando in modo massivo i canali digitali per mantenere contatti sociali, a opportuna distanza, continuare a frequentare la scuola e proseguire l'attività lavorativa. Non abbiamo ancora dati certi sull'aumento dei pagamenti elettronici, ma di certo si è assistito ad **un decollo dell'e-commerce fino all'80% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno**". Dal punto di vista dei servizi bancari, invece, è stato registrato un calo dell'operatività fisica di oltre il 50% a fronte di un incremento di quella digitale superiore al 30%, continua Fratini Passi, analizzando i dati del Politecnico di Milano. "Nel settore finanziario molte persone e aziende sono state costrette ad abbandonare la componente fisica del rapporto con la banca, per passare in massa a intrattenere quasi esclusivamente un rapporto digitale, e sarà difficile tornare indietro".

Secondo Fratini Passi, questa inversione di rotta mostrerà i propri effetti sul *Digital Economy and Society Index* della Commissione europea, che al 2019 colloca l'Italia alla 24esima posizione tra i 28 Stati membri in termini di digitalizzazione. "Per recuperare questo gap con i paesi virtuosi in ambito europeo, in Italia l'adozione del Piano di azione *2025 Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese* è certamente la più idonea, anche sfruttando le opportunità portate dagli strumenti di pagamento elettronici".

LEGGI ANCHE: Il fintech per l'emergenza (e la parità di genere)

Se si parla poi della componente femminile della società, il divario che separa l'Italia dal resto del mondo è ancora più ampio, ma la pandemia potrebbe rappresentare un punto di partenza per una ridefinizione dei modelli di consumo in un'ottica di inclusione. Secondo lo studio *Women in digital* della Commissione Europea, nel 2019 l'Italia si collocava al 25° posto in termini di "use of internet", "internet user skills" e "specialisti skills and employment". Nell'ambito dell' online banking, in Italia risultava attivo il 41% delle donne contro la media europea del 63%. "Le tendenze dei dati e l'analisi qualitativa suggeriscono che **la disuguaglianza di genere nella sfera digitale è essenzialmente il risultato della persistenza di forti pregiudizi inconsci** su ciò che è appropriato e quali sono le capacità di ciascun genere, nonché sulle tecnologie stesse che richiedono un cambiamento culturale fondamentale – spiega Fratini Passi – Tuttavia la pandemia ha creato una grande discontinuità e ha fatto percorrere in pochi giorni un balzo in avanti nella digitalizzazione che diversamente avrebbe richiesto anni".

Le attività di Cbi

Cbi è la industry utility del sistema finanziario italiano. Con 405 banche socie e clienti, ha l'obiettivo di sviluppare infrastrutture e servizi di pagamento interoperabili per la pubblica amministrazione, imprese e cittadini nel processo di digitalizzazione del paese, contribuendo a creare standard per una cashless society. Lo scorso 1° giugno 2019 ha lanciato Cbi Globe, l'ecosistema di open finance che semplifica la collaborazione tra banche fintech, imprese e pubblica amministrazione per creare soluzioni innovative per i clienti finali, sia retail che corporate.

Rita Annunziata

LEGGI ALTRI ARTICOLI SU: DIGITAL TRANSFORMATION DONNE ITALIA

Ti interessa *questa tematica?*